



26 maggio 2017

Clabo innalza i target dopo l'espansione in Cina

di Valerio Testi



Pierluigi Bocchini

Il cda di Clabo, gruppo di Jesi produttore di vetrine espositive professionali per gelateria, pasticceria, bar, caffetteria ed hotel, quotata sul mercato Aim Italia, ha approvato l'aggiornamento del piano industriale a seguito dell'acquisizione in Cina degli asset industriali e commerciali di Qingdao Easy Best refrigeration e degli sviluppi che l'operazione ha avviato sul mercato asiatico. «L'acquisizione ha già iniziato a generare importanti vantaggi», osserva il presidente e ad Pierluigi Bocchini, «e riteniamo che benefici ancor più significativi potranno essere realizzati nel 2019-2020, gli ultimi due anni del piano». I miglioramenti apportati riguardano i ricavi consolidati, che passano da 37,3 milioni del 2016 a 58,2 milioni previsti nel 2020, mentre la marginalità è stimata in crescita dai 4,1 milioni del 2016 ai 9,6 del 2020. Sempre secondo la società marchigiana l'aumento del cash flow permetterà di migliorare la posizione finanziaria netta che è attesa in diminuzione al 2020 attestandosi a circa 12 milioni dagli attuali 17. Confermati gli investimenti per 15,7 milioni negli anni del piano, di cui 5 in r&d per lo sviluppo di nuovi prodotti, 6,4 milioni per l'automazione dello stabilimento di Jesi e l'informatizzazione del gruppo (Sap), 4,3 milioni per lo sviluppo internazionale che comprende l'integrazione di Easy Best e la realizzazione di un nuovo sito di assemblaggio in Sud America. Rispetto al totale degli investimenti, a oggi sono stati investiti circa 3 milioni con il progetto di informatizzazione già completato per la sede italiana e nell'acquisto di macchinari. Nei giorni scorsi Simest (Cdp) ha rilevato il 49% della controllata cinese di Clabo attraverso un aumento di capitale di 1,1 milioni per sostenere l'attuazione del piano di espansione in Asia del gruppo. E sempre nei giorni scorsi Invitalia ha finanziato per quasi 4 milioni il programma di investimenti che Clabo ha previsto per la riqualificazione del sito produttivo di Jesi attraverso l'implementazione dell'automazione dei processi industriali e all'introduzione di nuovi prodotti nonché alla revisione del layout aziendale e alla dislocazione della logistica in un nuovo fabbricato. (riproduzione riservata)

PROFITTI DI 50 MILIONI DI DOLLARI PER IL COLOSSO CINESE MARCAVIN CALO DEL 46,4 A UMLD

Lenovo torna in utile, bene l'Italia

La pressione competitiva e la crisi dei pc si sono fatte sentire sui margini. Bene il datacenter group, mentre la mobility dovrebbe migliorare nell'esercizio in corso

Serie A, via al bando per i diritti tv

Lenovo è tornata in utile. Il colosso cinese, leader mondiale del pc, ha chiuso il 2016 con un utile netto di 50 milioni di dollari (370 milioni di euro), contro una perdita di 1,1 miliardi di dollari (8,1 miliardi di euro) nel 2015. Il gruppo cinese ha registrato un aumento del 46,4 per cento dei ricavi, da 12,5 miliardi di dollari (90,5 miliardi di euro) nel 2015 a 18,3 miliardi di dollari (135,5 miliardi di euro) nel 2016. I ricavi sono cresciuti in tutti e tre i segmenti: personal (46,4 per cento), datacenter (46,4 per cento) e mobile (46,4 per cento). Il gruppo cinese ha registrato un aumento del 46,4 per cento dei ricavi, da 12,5 miliardi di dollari (90,5 miliardi di euro) nel 2015 a 18,3 miliardi di dollari (135,5 miliardi di euro) nel 2016. I ricavi sono cresciuti in tutti e tre i segmenti: personal (46,4 per cento), datacenter (46,4 per cento) e mobile (46,4 per cento).



Lenovo

Il gruppo cinese ha registrato un aumento del 46,4 per cento dei ricavi, da 12,5 miliardi di dollari (90,5 miliardi di euro) nel 2015 a 18,3 miliardi di dollari (135,5 miliardi di euro) nel 2016. I ricavi sono cresciuti in tutti e tre i segmenti: personal (46,4 per cento), datacenter (46,4 per cento) e mobile (46,4 per cento). Il gruppo cinese ha registrato un aumento del 46,4 per cento dei ricavi, da 12,5 miliardi di dollari (90,5 miliardi di euro) nel 2015 a 18,3 miliardi di dollari (135,5 miliardi di euro) nel 2016. I ricavi sono cresciuti in tutti e tre i segmenti: personal (46,4 per cento), datacenter (46,4 per cento) e mobile (46,4 per cento).

Clabo innalza i target dopo l'espansione in Cina

Il cda di Clabo, gruppo di Jesi produttore di vetrine espositive professionali per gelateria, pasticceria, bar, caffetteria ed hotel, quotata sul mercato Aim Italia, ha approvato l'aggiornamento del piano industriale a seguito dell'acquisizione in Cina degli asset industriali e commerciali di Qingdao Easy Best refrigeration e degli sviluppi che l'operazione ha avviato sul mercato asiatico. «L'acquisizione ha già iniziato a generare importanti vantaggi», osserva il presidente e ad Pierluigi Bocchini, «e riteniamo che benefici ancor più significativi potranno essere realizzati nel 2019-2020, gli ultimi due anni del piano». I miglioramenti apportati riguardano i ricavi consolidati, che passano da 37,3 milioni del 2016 a 58,2 milioni previsti nel 2020, mentre la marginalità è stimata in crescita dai 4,1 milioni del 2016 ai 9,6 del 2020. Sempre secondo la società marchigiana l'aumento del cash flow permetterà di migliorare la posizione finanziaria netta che è attesa in diminuzione al 2020 attestandosi a circa 12 milioni dagli attuali 17. Confermati gli investimenti per 15,7 milioni negli anni del piano, di cui 5 in r&d per lo sviluppo di nuovi prodotti, 6,4 milioni per l'automazione dello stabilimento di Jesi e l'informatizzazione del gruppo (Sap), 4,3 milioni per lo sviluppo internazionale che comprende l'integrazione di Easy Best e la realizzazione di un nuovo sito di assemblaggio in Sud America. Rispetto al totale degli investimenti, a oggi sono stati investiti circa 3 milioni con il progetto di informatizzazione già completato per la sede italiana e nell'acquisto di macchinari. Nei giorni scorsi Simest (Cdp) ha rilevato il 49% della controllata cinese di Clabo attraverso un aumento di capitale di 1,1 milioni per sostenere l'attuazione del piano di espansione in Asia del gruppo. E sempre nei giorni scorsi Invitalia ha finanziato per quasi 4 milioni il programma di investimenti che Clabo ha previsto per la riqualificazione del sito produttivo di Jesi attraverso l'implementazione dell'automazione dei processi industriali e all'introduzione di nuovi prodotti nonché alla revisione del layout aziendale e alla dislocazione della logistica in un nuovo fabbricato. (riproduzione riservata)



Pierluigi Bocchini

Il gruppo cinese ha registrato un aumento del 46,4 per cento dei ricavi, da 12,5 miliardi di dollari (90,5 miliardi di euro) nel 2015 a 18,3 miliardi di dollari (135,5 miliardi di euro) nel 2016. I ricavi sono cresciuti in tutti e tre i segmenti: personal (46,4 per cento), datacenter (46,4 per cento) e mobile (46,4 per cento). Il gruppo cinese ha registrato un aumento del 46,4 per cento dei ricavi, da 12,5 miliardi di dollari (90,5 miliardi di euro) nel 2015 a 18,3 miliardi di dollari (135,5 miliardi di euro) nel 2016. I ricavi sono cresciuti in tutti e tre i segmenti: personal (46,4 per cento), datacenter (46,4 per cento) e mobile (46,4 per cento).